

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**02/08/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 29-07-2011 al 01-08-2011

01-08-2011 Adnkronos <b>Lampedusa, 25 cadaveri su un barcone. Testimoni: gridavano per uscire dalla stiva</b>	1
01-08-2011 Adnkronos <b>Giappone: nuovo terremoto, di magnitudo 6,1</b>	3
01-08-2011 Asca <b>INCENDI: PROTEZIONE CIVILE, AL VIA APPALTO PER GESTIONE FLOTTA CANADAI.</b>	4
01-08-2011 Asca <b>NUOVA GUINEA: TERREMOTO MAGNITUDO 6.8 COLPISCE LA PAPUA.</b>	5
01-08-2011 Asca <b>METEO: BEL TEMPO FINO A MERCOLEDI' POI AL NORD TORNA LA PIOGGIA.</b>	6
01-08-2011 Asca <b>MILANO: CRI PROVINCIALE IN CAMPO ANCHE AD AGOSTO PER AIUTARE CLOCHARD.</b>	7
01-08-2011 Asca <b>IMMIGRATI: FS, BINARI OCCUPATI TRA BARI PARCO NORD E BARI SANTO SPIRITO.</b>	8
01-08-2011 Asca <b>IMMIGRATI: VIMINALE, MARONI E FAZIO SEGUONO ATTENTAMENTE VICENDA SBARCHI.</b>	9
01-08-2011 Asca <b>TOSCANA: ACCORDO REGIONE-CAPITANERIE PER SOCCORSO IN MARE E ISOLE.</b>	10
01-08-2011 Blogosfere <b>Allarme incendi in Calabria: solo oggi 17 roghi</b>	11
29-07-2011 Corriere del Trentino <b>Simoni: i 300 milioni non bastano Andreatta deve essere più prudente</b>	12
31-07-2011 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) <b>Treviso, Pioggia, frana la ditta in sta via fallendo Miari Incidenti Artigiano e si code toglie a Belluno la vita Treviso, Pioggia, frana la ditta in sta via fallendo Miari Inciden</b>	13
01-08-2011 Corriere della Sera <b>Deraglia un Frecciargento Migliaia di turisti bloccati</b>	16
29-07-2011 Corriere della Sera (Ed. Milano) <b>Regione, indagine sui fondi Nuove accuse a Ponzoni</b>	17
31-07-2011 Corriere delle Alpi <b>via miari: la frana torna a muoversi - silvia siano</b>	18
01-08-2011 Corriere delle Alpi <b>un escursionista cade sui lastoni di formin</b>	19
29-07-2011 La Gazzetta di Mantova <b>telecamere digitalizzate perini punta sulla sicurezza</b>	20
01-08-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>ProCiv, flotta aerea AIB: indetta la gara per la gestione</b>	21
01-08-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Friuli, dispersi in montagna: ricerca hi-tech per la ProCiv</b>	22
01-08-2011 Il Giorno (Bergamo - Brescia) <b>«Viale Sabotino va messo in sicurezza»: la richiesta dei residenti ai vigili legnanesi</b>	23
30-07-2011 Il Messaggero Veneto <b>spiaggia sicura grazie ai punti blu.</b>	24
31-07-2011 Il Messaggero Veneto <b>venti minuti di grandine: campagne in ginocchio</b>	25
01-08-2011 Il Messaggero Veneto <b>un po' di paura e malori fra gli anziani pochi ai ritrovi</b>	26
01-08-2011 Paneacqua.eu	

<b>Immigrazione, una giornata nera</b> .....	27
30-07-2011 La Provincia di Sondrio <b>«Alluvione, ha intascato soldi»</b> .....	29
30-07-2011 La Provincia di Sondrio <b>Scout disperse ritrovate nel bosco</b> .....	30
01-08-2011 Quotidiano.net <b>Lampedusa, 25 morti su barcone extracomunitari Tragedia asfissia, cadaveri sul molo</b> .....	31
01-08-2011 Quotidiano.net <b>Venticinque morti soffocati su un barcone di migranti A Lampedusa cadaveri allineati sul molo</b> .....	32
01-08-2011 Redattore sociale <b>Immigrati morti sul barcone, a Lampedusa arrivano gli specialisti</b> .....	34
01-08-2011 Redattore sociale <b>Bologna, Ya Basta: "Nei centri mancano assistenza e servizi di mediazione"</b> .....	35
01-08-2011 Reuters Italia <b>Giappone, terremoto 6,1 colpisce ad est, no allerta tsunami</b> .....	36
01-08-2011 Reuters Italia <b>Giappone, forte scossa terremoto, no allerta tsunami</b> .....	37
01-08-2011 Il Sole 24 Ore (Del Lunedì) <b>Immobili preesistenti a prova di rischio sismico</b> .....	38

***Lampedusa, 25 cadaveri su un barcone. Testimoni: gridavano per uscire dalla stiva***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Lampedusa, 25 cadaveri su un barcone. Testimoni: gridavano per uscire dalla stiva"*

Data: **01/08/2011**

[Indietro](#)

Lampedusa, 25 cadaveri su un barcone. Testimoni: gridavano per uscire dalla stiva

ultimo aggiornamento: 01 agosto, ore 18:21

Roma - (Adnkronos/Ign) - Due motovedette delle Capitanerie di Porto hanno raggiunto l'imbarcazione salpata dalla Libia. Tratte in salvo 271 persone, tra cui 36 donne e 21 bambini. Altri 25 profughi sono morti asfissati a causa dell'affollamento negli stretti spazi della stiva. Bari, violenta protesta degli ospiti del Cara (VIDEO)

[commenta 0](#) [vota 4](#) [invia stampa](#)

Roma, 1 ago. (Adnkronos/Ign) - Nuova tragedia del mare a largo delle coste di Lampedusa. I cadaveri di 25 persone, tutti uomini e non ancora trentenni, sono stati trovati dalla Guardia Costiera a bordo di un barcone soccorso a poche miglia dalla maggiore delle Pelagie.

L'imbarcazione, salpata dalla Libia, era stata intercettata ieri sera e raggiunta da due motovedette delle Capitanerie di Porto a circa 35 miglia dall'isola. A bordo si trovavano 271 persone, tra cui 36 donne e 21 bambini.

La macabra scoperta è stata fatta questa mattina quando, una volta effettuate le operazioni di trasbordo dei 271 immigrati, i militari della Guardia Costiera hanno ispezionato le stive dell'imbarcazione per verificare che non ci fossero altri migranti sul barcone arrugginito. I 25 cadaveri giacevano lì, uno riverso sull'altro, molti già in stato di decomposizione.

Drammatiche le testimonianze rese da chi era a bordo. "Gridavano per uscire dalla botola ma venivano ributtati giù. Chiedevano aiuto perché non avevano ossigeno. Uno di loro è riuscito a uscire ma alcuni uomini lo hanno preso e lo hanno gettato in mare dove è annegato", racconta uno dei profughi sbarcati a Lampedusa. Con loro c'erano 25 cadaveri stipati come sardine nella stiva del barcone. Una botola di due metri per tre, senza oblò, senza prese d'aria. Al buio.

Le testimonianze sono state raccolte dagli uomini della Squadra mobile di Agrigento dai profughi portati al Centro di prima accoglienza di Contrada Imbriacola di Lampedusa. Le dichiarazioni dei migranti sono già state trasmesse alla Squadra mobile della Città dei Templi e da qui sono arrivate alla Procura che coordina l'inchiesta, contro ignoti, sulla morte dei 25 profughi. I magistrati hanno deciso di 'blindare' l'inchiesta per condurre l'indagine. "In base alle dichiarazioni finora rese dai migranti - spiega un investigatore all'ADNKRONOS - emerge che il gruppo dei 25 profughi è stato costretto a restare nella stiva per tutta la traversata. E fin dalle prime ore hanno avuto grosse difficoltà di respirazione".

L'ispezione cadaverica fatta nella notte dal medico del Poliambulatorio, Pietro Bartolo, conferma che i 25 disperati sono morti per asfissia. "Non c'era ossigeno in quella botola - dice lo stesso Bartolo - ecco perché sono morti come i topi".

La notizia dei 25 cadaveri è già arrivata nelle aule della politica. "Il ministro Maroni riferisca urgentemente in Aula al Senato sulla tragedia del mare di questa notte", dice Pietro Marcenaro, presidente della commissione diritti umani di Palazzo Madama.

***Lampedusa, 25 cadaveri su un barcone. Testimoni: gridavano per uscire dalla stiva***

Una nota del Viminale informa che "i ministri dell'Interno, Roberto Maroni, e della Salute, Ferruccio Fazio, seguono attentamente le operazioni connesse allo sbarco degli oltre 200 immigrati avvenuto la notte scorsa". "Le operazioni - spiega la nota - vengono costantemente affrontate dalle strutture sanitarie provinciali che operano sull'isola, in continuo contatto con la Protezione Civile Nazionale e la prefettura di Agrigento. Il ministero della Salute ha disposto, altresì, l'invio a Lampedusa di specialisti sanitari di supporto alle strutture locali".

Data:

01-08-2011

## Adnkronos

### *Giappone: nuovo terremoto, di magnitudo 6,1*

- Adnkronos Esteri

#### **Adnkronos**

*"Giappone: nuovo terremoto, di magnitudo 6,1"*

Data: **02/08/2011**

[Indietro](#)

Giappone: nuovo terremoto, di magnitudo 6,1

ultimo aggiornamento: 01 agosto, ore 18:05

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Tokyo, 1 ago. - (Adnkronos) - Nuova scossa di terremoto in Giappone. Un sisma di magnitudo 6,1 della scala Richter e' stato registrato nel sudest del Paese, nella prefettura di Shizuoka, ed e' stato avvertito anche a Tokyo. Secondo quanto riferito dall'Agenzia metereologica giapponese, il terremoto e' avvenuto alle 23,58 ora locale, le 16,58 in Italia, e l'epicentro e' stato localizzato nella regione di Suruga-wan, a 20 chilometri di profondita'.

***INCENDI: PROTEZIONE CIVILE, AL VIA APPALTO PER GESTIONE FLOTTA CANADAIK.***

INCENDI PROTEZIONE CIVILE AL VIA APPALTO PER GESTIONE FLOTTA CANADAIK - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **01/08/2011**

Indietro

INCENDI: PROTEZIONE CIVILE, AL VIA APPALTO PER GESTIONE FLOTTA CANADAIK

(ASCA) - Roma, 1 ago - Il Dipartimento della Protezione Civile ha indetto una gara d'appalto, mediante procedura aperta, per l'affidamento del servizio di gestione operativa e logistica della flotta aerea antincendio boschiva, attualmente composta da 19 velivoli Bombardier CL-415.

Il contratto, spiega la Protezione Civile, "avra' durata di tre anni e sara' possibile una proroga per un ulteriore triennio. L'importo posto a base di gara e' pari a 41.602.721,15 euro annui, iva esclusa. Le prestazioni a rimborso sono stimate, sempre per ogni anno e senza iva, in 444.068,72 euro e non costituiscono base di gara. Il termine per la presentazione delle offerte e' fissato per le 13 del 22 settembre 2011".

"Il bando, nei prossimi giorni, - conclude la Protezione Civile - sara' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e in quella della Repubblica Italiana, mentre l'estratto di gara verra' diffuso attraverso i principali quotidiani nazionali".

com-dab/cam/bra

U<sup>2</sup>

Data:

01-08-2011

**Asca**

## ***NUOVA GUINEA: TERREMOTO MAGNITUDO 6.8 COLPISCE LA PAPUA***

NUOVA GUINEA TERREMOTO MAGNITUDO 6 8 COLPISCE LA PAPUA - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **01/08/2011**

[Indietro](#)

NUOVA GUINEA: TERREMOTO MAGNITUDO 6.8 COLPISCE LA PAPUA

(ASCA) - Roma, 1 ago - Un violento terremoto di magnitudo 6.8 ha colpito questa mattina le coste della Papua Nuova Guinea, area orientale dell'isola della Nuova Guinea. Ne da' notizia il sito web della Cnn, citando l'US Geological Survey. Secondo il servizio meteorologico giapponese, l'allarme tsunami e' contenuto: "Qualsiasi onda possa venirsi a creare non supererebbe il mezzo metro di altezza".

Il sisma ha colpito alle 09:39 (ora locale), con epicentro 131 km ad est di Wewak e una profondita' nella crosta terrestre di 16 chilometri.

[red/cam/bra](#)

**METEO: BEL TEMPO FINO A MERCOLEDI' POI AL NORD TORNA LA PIOGGIA.**

METEO BEL TEMPO FINO A MERCOLEDI' POI AL NORD TORNA LA PIOGGIA - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **01/08/2011**

Indietro

**METEO: BEL TEMPO FINO A MERCOLEDI' POI AL NORD TORNA LA PIOGGIA**

(ASCA) - Roma, 1 ago - Bel tempo sull'Italia almeno fino a mercoledì' quando, al Nord, torneranno nuvole e piogge. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, infatti, un'ampia area depressionaria continua ad insistere sull'Europa nord-orientale; mentre un promontorio nord-africano dalla Penisola Iberica si sposterà lentamente sul Mediterraneo centrale portando tempo stabile su gran parte delle nostre regioni occidentali, ma sul bordo avanzato dell'elemento meteorologico si disporranno correnti a debole curvatura ciclonica, che amplificheranno i moti termoconvettivi e daranno luogo a fenomeni impulsivi specie sul settore orientale. Martedì' il promontorio nord-africano si instaurerà sul Mediterraneo centro-occidentale portando tempo stabile su tutte le regioni italiane, ma mercoledì' l'approfondimento di una perturbazione sulla Francia farà regredire parzialmente l'area anticiclonica causando un nuovo peggioramento sulle regioni settentrionali italiane. Giovedì' le condizioni di instabilità si estenderanno anche alle regioni centrali italiane e marginalmente al sud, ma i fenomeni saranno presenti specialmente sui settori appenninici e sulle zone alpine. In particolare, per domani, al Nord, si prevede giornata prevalentemente soleggiata sebbene residui annuvolamenti interesseranno ancora il settore orientale; qualche isolato e breve temporale pomeridiano si registrerà sulle zone alpine centro-orientali. Al Centro, addensamenti sparsi di nubi medio-basse sulle zone adriatiche; tendenza a rasserenamenti ad iniziare dalle Marche; giornata soleggiata sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna, salvo addensamenti pomeridiani sulle zone appenniniche. Al Sud, cielo sereno con addensamenti cumuliformi sulle zone appenniniche dal pomeriggio. Temperature in aumento sulle regioni tirreniche e sul resto del meridione, più sensibile sulla Sardegna; quasi stazionarie al nord e regioni adriatiche centrali.

E ancora: mercoledì' spiccata variabilità sulle regioni settentrionali con rovesci e temporali sparsi anche consistenti sulle zone alpine orientali; soleggiato al centro-sud. Temperature in generale aumento. Infine, giovedì', temporali sparsi sulle zone alpine con locali sconfinamenti sulle zone di pianura; rovesci o brevi temporali sulle zone appenniniche. Cielo in prevalenza poco nuvoloso sul resto d'Italia con locali addensamenti pomeridiani.

map/cam/ss

(Asca)

**MILANO: CRI PROVINCIALE IN CAMPO ANCHE AD AGOSTO PER AIUTARE CLOCHARD.**

MILANO CRI PROVINCIALE IN CAMPO ANCHE AD AGOSTO PER AIUTARE CLOCHARD - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **01/08/2011**

Indietro

**MILANO: CRI PROVINCIALE IN CAMPO ANCHE AD AGOSTO PER AIUTARE CLOCHARD**

(ASCA) - Milano, 1 ago - Il Comitato Provinciale della Croce Rossa di Milano comunica che nel mese di agosto proseguira' a garantire regolarmente il servizio di emergenza e soccorso al 118 tramite ambulanze, l'assistenza per le emergenze di protezione civile e quella ai profughi della guerra di Libia, ospitati nei diversi luoghi d'accoglienza della Provincia. Lo comunica una nota del Comitato Provinciale della Croce Rossa di Milano.

"Anche nelle notti d'agosto - spiega nella nota il Comitato Provinciale della Cri di Milano - cosi' come avviene per tutti i mesi dell'anno dal gennaio del 2001, volontari della Cri usciranno con le unita' di strada offrendo alle centinaia di senza tetto di Milano e hinterland generi di conforto e vestiario".

"Dal 2001, e per l'undicesima estate consecutiva, le unita' di strada del Progetto metropolitano 'La Cri per i Clochard', rimangono in servizio", commenta Alberto Bruno, commissario del Comitato Provinciale di Milano della Croce Rossa Italiana e ideatore del progetto.

"Quando si studio' il progetto, una cosa era chiara da subito: con questa emergenza non si gioca. Chi vive in strada - racconta - ci sta tutto l'anno e non solo a Natale quando tutti sono attenti a chi soffre. Per questo il nostro progetto di assistenza rivolto a chi vive in strada e' articolato in tutti i 12 mesi dell'anno, anche ad Agosto, perche' chi soffre non va mai in ferie".

com-res

(Asca)

**IMMIGRATI: FS, BINARI OCCUPATI TRA BARI PARCO NORD E BARI SANTO SPIRITO.**

IMMIGRATI FS BINARI OCCUPATI TRA BARI PARCO NORD E BARI SANTO SPIRITO - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **01/08/2011**

Indietro

IMMIGRATI: FS, BINARI OCCUPATI TRA BARI PARCO NORD E BARI SANTO SPIRITO

(ASCA) - Roma, 1 ago - Traffico ferroviario ancora bloccato fra Bari Parco Nord e Bari Santo Spirito sulla Bari - Foggia per l'occupazione dei binari da parte di manifestanti estranei alle ferrovie. Lo riferisce una nota delle Ferrovie dello Stato. I convogli sono stati attestati nelle stazioni della rete ferroviaria pugliese in attesa di poter riprendere il viaggio. Si registrano ritardi fino a 4 ore.

Alle 11.30 la situazione e' la seguente: IC 789 (Roma - Lecce) e' fermo a Bari Santo Spirito, IC 781 (Milano - Lecce) e' fermo a Giovinazzo, IC 779 (Trieste - Lecce) e' fermo a Barletta, IC 791 (Torino - Lecce) e' fermo a Trani, IC 785 (Milano - Reggio Calabria) e' fermo a Foggia, EXP 925 Bolzano - Lecce e' fermo a Foggia. I treni diretti verso Nord fermi nella stazione di Bari, in attesa di poter ripartire, sono: IC 630 Bari - Milano, ES 9814 Taranto - Milano, ES 9350 Lecce - Roma, IC 610 Lecce - Torino, ES 9816 Lecce - Milano.

D'intesa con la Protezione Civile Trenitalia sta attivando servizi sostitutivi con bus per i circa 2.500 viaggiatori coinvolti dal blocco dei treni.

com-res

***IMMIGRATI: VIMINALE, MARONI E FAZIO SEGUONO ATTENTAMENTE VICENDA SBARCHI.***

IMMIGRATI VIMINALE MARONI E FAZIO SEGUONO ATTENTAMENTE VICENDA SBARCHI - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **01/08/2011**

Indietro

IMMIGRATI: VIMINALE, MARONI E FAZIO SEGUONO ATTENTAMENTE VICENDA SBARCHI

(ASCA) - Roma, 1 ago - "I ministri dell'Interno, Roberto Maroni, e della Salute, Ferruccio Fazio, seguono attentamente le operazioni connesse allo sbarco degli oltre 200 immigrati avvenuto la notte scorsa a Lampedusa nel corso del quale sono stati rinvenuti anche 25 corpi che, secondo le prime indagini, sarebbero deceduti durante la traversata per asfissia". Lo afferma, in una nota, il Viminale.

"Le operazioni - spiega il Viminale - vengono costantemente affrontate dalle strutture sanitarie provinciali che operano sull'isola, in continuo contatto con la Protezione Civile Nazionale e la Prefettura di Agrigento".

Il ministero della Salute, conclude il Viminale, "ha disposto, altresì, l'invio a Lampedusa di specialisti sanitari di supporto alle strutture locali".

com-dab/cam/bra

***TOSCANA: ACCORDO REGIONE-CAPITANERIE PER SOCCORSO IN MARE E ISOLE.***

TOSCANA ACCORDO REGIONE-CAPITANERIE PER SOCCORSO IN MARE E ISOLE - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **01/08/2011**

Indietro

**TOSCANA: ACCORDO REGIONE-CAPITANERIE PER SOCCORSO IN MARE E ISOLE**

(ASCA) - Firenze, 1 ago - Soccorsi garantiti e piu' veloci nell'arcipelago toscano grazie al miglioramento dei livelli di assistenza nelle emergenze nel mare e sulle isole. E' il risultato dell'accordo firmato oggi da Regione Toscana e Capitanerie di Porto, che lavoreranno fianco a fianco per garantire un sistema di salvataggio, di assistenza e di trasporto sanitario tempestivo e sicuro. A siglare il protocollo d'intesa, l'assessore al diritto alla salute Daniela Scaramuccia e il Contrammiraglio Ilarione Dell'Anna.

La prima fase parte questa estate, con una sperimentazione del servizio: quando non sara' disponibile l'elisoccorso del 118, a causa di condizioni meteo avverse o in caso di contemporaneita' di interventi, sara' la Capitaneria di Porto a mettere a disposizione la sua motovedetta dedicata e svolgere il servizio di trasporto. Alla fine del periodo estivo, se alla luce degli interventi effettuati e di una valutazione complessiva la 'prova generale' avra' funzionato, entro la fine del 2011 verranno definite le modalita' per dare vita a un servizio navale integrato strutturato da attivare entro l'estate 2012 e, a regime, da far funzionare tutto l'anno. Al tempo stesso verranno stipulati protocolli e procedure di raccordo operativo fra le singole Capitanerie di Porto e le Aziende sanitarie.

"Questa firma - ha dichiarato l'assessore regionale al diritto alla salute Daniela Scaramuccia- risponde alle esigenze di un territorio, l'arcipelago toscano, dove sappiamo quanto sia importante rafforzare le misure di salvaguardia e di attenzione sanitaria, soprattutto in estate quando con l'aumento di turisti e' necessario un rafforzamento delle misure di salvaguardia".  
afe/

(Asca)

***Allarme incendi in Calabria: solo oggi 17 roghi***

- Calabria

**Blogosfere**

*"Allarme incendi in Calabria: solo oggi 17 roghi"*

Data: **01/08/2011**

[Indietro](#)

Lunedì 1 Agosto 2011, 16:29 in IN CALABRIA di Vincenzo Marino

Allarme incendi in Calabria: solo oggi 17 roghi

Argomenti Correlati Allarme IncendiAllarme incendi CalabriaCalabriaCosenzaIncendiIncendi CalabriaProtezione Civile Reggio CalabriaVibo Valentia [Vedi tutti](#)

Puntuale, arriva l'allarme incendi: ben 17 sono quelli registrati nella sola giornata di oggi in Calabria dalla sala operativa della Protezione civile regionale.

In fiamme boschi, macchia mediterranea e sterpaglie in quasi tutte le province: maggiormente colpite le zone attorno ad Ardore (Rc), Bisignano (Cs), Cutro (Kr), la zona di Pentimele, nel reggino, e attorno a Vibo Valentia. In quattro episodi, oltre alle squadre di terra, si è persino reso necessario l'intervento degli elicotteri.

E non saranno gli ultimi: in caso avvistiate un incendio, vi ricordiamo di rivolgervi al 1515 indicando - possibilmente - chi siete, dove siete e cosa sta succedendo.

0

***Simoni: i 300 milioni non bastano Andreatta deve essere più prudente*****Corriere del Trentino**

""

Data: 29/07/2011

Indietro

CORRIERE DEL TRENTO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 29/07/2011 - pag: 3

Simoni: i 300 milioni non bastano Andreatta deve essere più prudente

TRENTO Il presidente del consiglio delle Autonomie, Marino Simoni, si sta godendo i suoi ultimi giorni di vacanza. Da lunedì sa che dovrà affrontare il problema della ripartizione del budget di Comunità (300 milioni fino al 2013) e la riforma del fondo di perequazione comunale (oltre 200 milioni l'anno). Insomma, si troverà sul tavolo il futuro finanziario dei Comuni e, conti alla mano, non sarà una passeggiata. «Solo le esigenze dell'edilizia scolastica valgono 600 milioni, a disposizione ne avremo 300». Presidente, il sindaco di Trento ha chiesto che il suo Comune venga considerato alla stregua di una Comunità di valle quando si dovrà dividere la torta del budget di Comunità. L'assessore Gilmozzi lo ha rassicurato ricordando gli oneri in più che comporta il ruolo di città capoluogo. «Capisco il sindaco di Trento e bene ha fatto Gilmozzi a ricordare i gravami che derivano dall'essere capoluogo. L'assessore però ha dimenticato di dire che Trento, essendo andata al voto prima del 2010, ha già ricevuto un acconto relativo al budget di Comunità. È giusto che Trento faccia parte anche in futuro della ripartizione, come è giusto ricordare il ruolo che hanno tutti i centri di sistema, come Arco o Rovereto. Tutti però devono farsi carico di questa situazione finanziaria e chi più ha più è chiamato a dare. Va anche calcolata la mole di opere che la Provincia esegue sul Comune di Trento e quanto viene riservato al resto del sistema. Per questo è bene che Andreatta sia prudente». In ogni caso quel fondo andrà ripartito. Gilmozzi ha parlato di accordo entro agosto e trasferimenti a settembre. Una tempistica plausibile? «Sì, ammesso certo che quei soldi ci siano». In che senso? «Visti i chiari di luna, in una delle ultime riunioni abbiamo chiesto rassicurazioni all'assessore. Non vorremmo spendere i soldi per gli investimenti e poi scoprire che non ce ne sono per far andare avanti la macchina. Detto questo, visto che l'assessore ci ha rassicurato, per noi trovare un accordo sul come dividere quei soldi non sarà difficile. Anche se un problema piuttosto grosso si è già evidenziato». Quale? «L'edilizia scolastica. La modifica del grado di rischio sismico ha imposto un importante adeguamento delle strutture. Il piano straordinario della Provincia ricadrà sul budget di Comunità. Il problema è che il fondo ammonta a 300 milioni, mentre solo le esigenze dell'edilizia scolastica valgono 600 milioni. Almeno in parte questo piano andrà sganciato dal budget di Comunità. Quindi, tornando ai criteri, chi ha avuto la fortuna di ricevere interventi diretti della Provincia sul proprio patrimonio non potrà pretendere di essere il primo a ricevere». Chiusa questa partita, ve ne troverete davanti una ancora più complessa: la riforma della finanza locale in materia di spesa corrente. Gilmozzi ha chiarito che il criterio della spesa storica non potrà più essere utilizzato. «Quel criterio ha sicuramente generato delle distorsioni. Ci sono Comuni che a parità di abitanti hanno il doppio del personale e il criterio della spesa storica impone di rifinanziarli ogni anno. Però quel sistema ha anche permesso di trovare un equilibrio. Io non vorrei che uno strumento imperfetto ma ben rodato venisse sostituito da un altro che in teoria funziona perfettamente, ma che all'atto pratico rischia di far saltare il sistema. O si garantisce continuità nei trasferimenti finanziari, oppure si deve avere il coraggio di dire che da domani i Comuni non saranno più 217, ma la metà. Inutile dire che io sono contrarissimo a una simile ipotesi». Nei progetti della giunta saranno le Comunità di valle ad approntare per i Comuni più piccoli l'evoluzione finanziaria necessaria per tenere il passo. «Giusto, ma la riforma del fondo perequativo sarà un problema micidiale. Va bene accorpate ad esempio gli uffici anagrafe. Ma i segretari comunali? Io, sindaco, dovrei attuare il mio programma elettorale facendomi aiutare da un tecnico che risponde a un'altra struttura? Auguri». Tristano Scarpetta RIPRODUZIONE RISERVATA

U<sup>2</sup>

***Treviso, Pioggia, frana la ditta in sta via fallendo Miari Incidenti Artigiano e si code toglie a Belluno la vita Treviso, Pioggia, frana la ditta in sta via fallendo Miari Incidenti***

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)

""

Data: 31/07/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 31/07/2011 - pag: 7

Treviso, Pioggia, frana la ditta in sta via fallendo Miari Incidenti Artigiano e si code toglie a Belluno la vita Treviso, Pioggia, frana la ditta in sta via fallendo Miari Incidenti Artigiano e si code toglie a Belluno la vita

BELLUNO Frana in via Miari, i vigili del fuoco liberano la corsia sotto la pioggia battente. TREVISO -Decidere di morire a 41 anni perché la propria ditta di pitture edili sta fallendo, perché gli ordini non arrivano e i clienti non pagano. Arrivare I temporali che si sono susseguiti ieri sera e che si sono prolungati anche durante la notte, hanno provocato non pochi disagi nel Bellunese. Tra le 21 e le 22.30 sono state molte le segnalazioni ai vigili del fuoco in merito ad allagamenti o piante sulla sede stradale. I guai hanno interessato soprattutto i pressi del centro di Belluno, dove una frana al gesto estremo, nonostante una compagna che ti ama e due figlie da crescere, perché il peso di un fallimento è troppo forte da sopportare. Succede in quello che fino a poco tempo fa era il ricco Nordest, un piccolo Eden di partite Iva e imprenditori di successo. Ed è successo a Santa Cristina di Quinto di Treviso, dove un artigiano, la scorsa notte, si è impiccato a una scaffalatura di terra e ghiaia è scesa su via Miari, bloccando il traffico. La via è la stessa che, ciclicamente, continua a dar problemi alla viabilità causa dei suoi frequenti smottamenti. E vicino del alla magazzino quale sta lavorando della sua la impresa ditta Oberosler, ormai BELLUNO Frana in via Miari, i vigili del fuoco liberano la corsia sotto la pioggia battente. TREVISO -Decidere di morire a 41 anni perché la propria ditta di pitture edili sta fallendo, perché gli ordini non arrivano e i clienti non pagano. Arrivare I temporali che si sono susseguiti ieri sera e che si sono prolungati anche durante la notte, hanno provocato non pochi disagi nel Bellunese. Tra le 21 e le 22.30 sono state molte le segnalazioni ai vigili del fuoco in merito ad allagamenti o piante sulla sede stradale. I guai hanno interessato soprattutto i pressi del centro di Belluno, dove una frana al gesto estremo, nonostante una compagna che ti ama e due figlie da crescere, perché il peso di un fallimento è troppo forte da sopportare. Succede in quello che fino a poco tempo fa era il ricco Nordest, un piccolo Eden di partite Iva e imprenditori di successo. Ed è successo a Santa Cristina di Quinto di Treviso, dove un artigiano, la scorsa notte, si è impiccato a una scaffalatura di terra e ghiaia è scesa su via Miari, bloccando il traffico. La via è la stessa che, ciclicamente, continua a dar problemi alla viabilità causa dei suoi frequenti smottamenti. E vicino del alla magazzino quale sta lavorando della sua la impresa ditta Oberosler, ormai sull'orlo che sta operando del fallimento, per il traforo del Col Cavalier, l'opera faraonica che aveva avviato come imbianchino. tanto attesa nel L'uomo Bellunese. è stato trovato La procedura, senza vita, intorno alle una volta scesa la frana, 4 della è sempre notte tra la stessa. venerdì Dopo e che sabato. gli appositi A sensori posti sul scoprirne il cadavere, costone sopra il Piave, sono scattati, i semafori si sono attivati. Il sistema sono stati i genitori preoccupati dalla sua assenza prolungata. L'artigiano non ha lasciato biglietti per spiegare il suo gesto, ma le testimonianze è stato collaudato molte altre volte e è risultato sempre ben funzionante. L'intervento del comune di Belluno dei famigliari è stato repentino. e della compagna, I tecnici hanno rese verificato ai carabinieri che le forti di piogge Treviso hanno intervenuti causato un ammassarsi di materiale alla base delle reti di contenimento che proteggono il versante di via Miari. A scopo cautelativo, la strada è stata chiusa alla circolazione e il traffico sul posto, hanno fornito il doloroso perché: il 41enne era da tempo caduto in una profonda depressione, iniziata quando la sua impresa di pitture edili aveva iniziato a traballare con deviato sul ponte bailey. Le squadre al lavoro hanno programmato un intervento urgente per togliere le reti, rimuovere la crisi economica che ha investito l'intero settore dell'edilizia. Prima le commesse che diminuivano, poi i clienti il materiale che si è accumulato, che non pagavano i lavori già finiti. Una crisi che si è andata via via aggravando che per fortuna non era molto, bonificare con disaggi la parte di versante interessata riposizionare infine le reti di contenimento. e con essa anche lo stato psicologico dell'uomo: «Temeva di non In questi casi arriverà, in base all'ordinanza del sindaco, il divieto di circolazione dei farcela ad andare avanti, a provvedere dignitosamente alla famiglia. Una preoccupazione causato un ammassarsi di materiale alla base delle reti di contenimento che proteggono il versante di via Miari. A scopo cautelativo, la strada è stata chiusa alla circolazione e il traffico sul posto, hanno fornito il doloroso perché: il 41enne era da tempo

## **Treviso, Pioggia, frana la ditta in sta via fallendo Miari Incidenti Artigiano e si code toglie a Belluno la vita Treviso, Pioggia, frana la ditta in sta via fallendo Miari Incidenti**

caduto in una profonda depressione, inizia a fallire. L'impresa edile aveva iniziato a traballare con deviato sul ponte bailey. Le squadre al lavoro hanno programmato un intervento urgente per togliere le reti, rimuovere la crisi economica che ha investito l'intero settore dell'edilizia. Prima le commesse che diminuivano, poi i clienti il materiale che si è accumulato, che non pagavano i lavori già finiti. Una crisi che si è andata via via aggravando che per fortuna non era molto, bonificare con disaggi la parte di versante interessata riposizionare infine le reti di contenimento. e con essa anche lo stato psicologico dell'uomo: «Temeva di non In questi casi arriverà, in base all'ordinanza del sindaco, il divieto di circolazione dei farceli ad andare avanti, a provvedere dignitosamente alla famiglia. Una preoccupazione sull'orlo che sta operando del fallimento, per il traforo del Col Cavalier, l'opera faraonica che aveva avviato come imbianchino. tanto attesa nel L'uomo Bellunese. è stato trovato La procedura, senza vita, intorno alle una volta scesa la frana, 4 della è sempre notte tra la stessa. venerdì Dopo e che sabato. gli appositi A sensori posti sul scoprirne il cadavere, costone sopra il Piave, sono scattati, i semafori si sono attivati. Il sistema sono stati i genitori preoccupati dalla sua assenza prolungata. L'artigiano non ha lasciato biglietti per spiegare il suo gesto, ma le testimonianze è stato collaudato molte altre volte e è risultato sempre ben funzionante. L'intervento del comune di Belluno dei famigliari è stato repentino. e della compagna, I tecnici hanno rese verificato ai carabinieri che le forti di piogge Treviso hanno intervenuti che, purtroppo, in questo veicoli in via Miari nel tratto compreso fra la rotatoria Dolomiti e l'intersezione con via Montegrappa, consentendo esclusivamente il traffico dei frontisti che da via Montegrappa devono raggiungere le abitazioni e/o il locale momento è diffusa. Probabilmente non ha trovato la forza di chiedere aiuto», racconta don Ermenegildo Tessari, il parroco del paese. Non riusciva ad accettare che quell'impresa, avviata con tanto entusiasmo, stesse fallendo. Così come era fallito il suo primo matrimonio. pubblico fino al raggiungimento dei civici 19 e 21 di via Miari. In seguito alla chiusura della via, notevoli problemi al traffico si sono registrati nella zona Così è iniziata quella depressione che ha tolto dal suo orizzonte la speranza di Lambioi a Belluno, con qualche rallentamento. di riuscire a far ripartire la sua Traffico rallentato, dunque ieri sera, attività anche e a il causa desiderio di un incidente di vivere, di fronte se non al altro per le sue due bambine. Il male di vivere è stato più forte e così, nella notte tra venerdì e sabato, ha deciso di farla Billa dove due veicoli si sono scontrati. Anche in questo caso, fortunatamente, non c'è stato nessun ferito. che, purtroppo, in questo veicoli in via Miari nel tratto compreso fra la rotatoria Dolomiti e l'intersezione con via Montegrappa, consentendo esclusivamente il traffico dei frontisti che da via Montegrappa devono raggiungere le abitazioni e/o il locale momento è diffusa. Probabilmente non ha trovato la forza di chiedere aiuto», racconta don Ermenegildo Tessari, il parroco del paese. Non riusciva ad accettare che quell'impresa, avviata con tanto entusiasmo, stesse fallendo. Così come era fallito il suo primo matrimonio. pubblico fino al raggiungimento dei civici 19 e 21 di via Miari. In seguito alla chiusura della via, notevoli problemi al traffico si sono registrati nella zona Così è iniziata quella depressione che ha tolto dal suo orizzonte la speranza di Lambioi a Belluno, con qualche rallentamento. di riuscire a far ripartire la sua Traffico rallentato, dunque ieri sera, attività anche e a il causa desiderio di un incidente di vivere, di fronte se non al altro per le sue due bambine. Il male di vivere è stato più forte e così, nella notte tra venerdì e sabato, ha deciso di farla Billa dove due veicoli si sono scontrati. Anche in questo caso, fortunatamente, non c'è stato nessun ferito. finita, prendendo una corda e impiccandosi Nel frattempo, mentre i tecnici del comune liberavano la strada dai detriti, sono state molte le chiamate al comando di Belluno dei vigili del fuoco. Le prepotenti piogge, infatti, hanno allagato molte cantine e procurato alcuni alla struttura metallica del magazzino della ditta, attiguo alla sua abitazione. I genitori, che abitano nella casa accanto, da ore lo stavano cercando, ma guai sui soffitti delle abitazioni più vecchie. Parecchie sono state anche le piante il suo telefono squillava sempre a vuoto. Il corpo dell'uomo è stato trasferito che, colpite da fulmini, hanno invaso la sede stradale. Ecco che i vigili del fuoco hanno operato a Mel, Santa Giustina e Castion, in comune di Belluno. all'obitorio dell'ospedale Ca' Foncello a Treviso, a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrà concedere il nullaosta per i funerali. Federica Fant Milvana Citter RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA finita, prendendo una corda e impiccandosi Nel frattempo, mentre i tecnici del comune liberavano la strada dai detriti, sono state molte le chiamate al comando di Belluno dei vigili del fuoco. Le prepotenti piogge, infatti, hanno allagato molte cantine e procurato alcuni alla struttura metallica del magazzino della ditta, attiguo alla sua abitazione. I genitori, che abitano nella casa accanto, da ore lo stavano cercando, ma guai sui soffitti delle abitazioni più vecchie. Parecchie sono state anche le piante il suo telefono squillava sempre a vuoto. Il corpo dell'uomo è stato trasferito che, colpite da fulmini, hanno invaso la sede stradale. Ecco che i vigili del fuoco hanno operato a Mel, Santa Giustina e Castion, in comune di Belluno. all'obitorio dell'ospedale Ca' Foncello a Treviso, a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrà concedere il nullaosta per i funerali. Federica Fant Milvana Citter RIPRODUZIONE

*Treviso, Pioggia, frana la ditta in sta via fallendo Miari Incidenti Artigiano e  
si code toglie a Belluno la vita Treviso, Pioggia, frana la ditta in sta via  
fallendo Miari Inciden*

RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

U<sup>2</sup>

***Deraglia un Frecciargento Migliaia di turisti bloccati*****Corriere della Sera**

""

Data: **01/08/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 01/08/2011 - pag: 18

Deraglia un Frecciargento Migliaia di turisti bloccati

Treni annullati e ritardi. Possibili disagi anche oggi

MILANO Alla fine il primo weekend di grande esodo è stato da «bollino nero». A soffrire però non sono stati gli italiani in viaggio in auto ma quelli che hanno scelto il treno. A pochi giorni dall'incendio alla stazione Tiburtina di Roma, il deragliamento di un Frecciargento alla Centrale di Napoli ha causato ieri una nuova giornata di caos. Con cancellazioni e ritardi a catena: soppressi due Tav e alcuni convogli regionali; interrotte a Roma e Salerno alcune corse; ritardi fino a due ore per i Frecciarossa, ma quasi di quattro per i treni a lunga percorrenza, come gli Intercity partiti da Palermo e Taranto. E con migliaia di viaggiatori coinvolti: oltre mille quelli dell'Alta velocità bloccati a Napoli. Bloccati i turisti che rientravano dalle isole del Golfo, ma anche dalla Sicilia e in particolare dalle Eolie. E bloccati quelli in partenza per le vacanze che dovevano raggiungere Roma o Milano per prendere un aereo. La nuova paralisi è iniziata pochi minuti prima delle 16, quando le ultime due carrozze di un Frecciargento della famiglia dei Pendolini 485 sono deragliate facendo cadere la rete elettrica. Il treno, ha spiegato Trenitalia, stava uscendo dall'impianto di manutenzione senza passeggeri a bordo quando ha danneggiato il sistema della trazione elettrica. I binari dal 9 al 25 sono rimasti senza alimentazione. Il Frecciarossa 9515 in arrivo da Milano è rimasto bloccato per due ore. Solo alle 18.25, con un'ora e mezza di ritardo e cento passeggeri in più del previsto, è riuscito a partire il primo Frecciargento per Roma. Il treno è stato preso d'assalto: i viaggiatori hanno invaso corridoi e vagoni ristorante. Alcuni convogli sono stati dirottati su Napoli-Piazza Garibaldi. I Tav sono stati instradati via Formia (dove in stazione c'erano duemila passeggeri), accumulando un'ora di ritardo, o via Caserta, con 30 minuti di ritardo. Inizio di vacanza «pessimo» per Raffaele Agovino e la moglie Clara, bloccati a Napoli: «Dobbiamo imbarcarci a Civitavecchia per la Sardegna, gli amici ci aspettano con l'auto a Roma, ma non perderanno la nave per noi. Con una settimana sola a disposizione rischia di saltarci quasi tutta la vacanza». Per Valeria, 25 anni, impiegata milanese, è stato invece un rientro dalle ferie da cardiopalma. «Domattina (oggi per chi legge, ndr) devo essere al lavoro, ho un contratto a termine e non posso permettermi di non presentarmi». Salvatore, Adriano e Marcello, giovanissimi in partenza per il loro primo «grande viaggio» rimpiangono di non aver scelto l'aereo: «I nostri genitori hanno insistito per il treno, ma era meglio non starli a sentire. Vogliamo arrivare a Parigi e poi a Londra, ma se questi sono i tempi stiamo inguaiati». Su cosa abbia causato il deragliamento del Frecciargento non ci sono ancora certezze. I macchinisti della rivista Ancora in marcia ipotizzano «il cedimento del sistema rotaia-scambio oppure di parti meccaniche del carrello del treno». Quindi aggiungono: «Dopo l'incendio di Roma Tiburtina si fa più pressante la necessità di garantire, soprattutto nelle grandi stazioni, un più adeguato livello di sicurezza ed affidabilità dei binari». Ferrovie ha annunciato una notte di lavori per ripristinare al più presto la linea aerea. Ma nuovi disagi potrebbero interessare i passeggeri in viaggio oggi. Fulvio Bui Alessandra Mangiarotti RIPRODUZIONE RISERVATA

***Regione, indagine sui fondi Nuove accuse a Ponzoni*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 29/07/2011 - pag: 2

Regione, indagine sui fondi Nuove accuse a Ponzoni

L'ex assessore indagato per corruzione e peculato

I guai per Massimo Ponzoni non finiscono mai. Sull'ex assessore regionale Pdl, oggi segretario dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, già indagato per bancarotta e corruzione, piovono infatti nuove accuse dalla Procura di Monza. I sostituti procuratori Giordano Baggio e Donata Costa, in una richiesta di proroga inoltrata al gip Maria Rosaria Correr, ipotizzano, nei confronti del 38enne politico desiano, nuovi reati di corruzione e peculato, per vicende relative alla gestione dei fondi dell'Irealp (Istituto di ricerca per l'economia delle aree alpine, un ente della Regione Lombardia che a marzo ha cambiato sigla in Ersaf), ai tempi in cui Ponzoni ricopriva l'incarico di assessore regionale alla Protezione civile. Le accuse riguardano una delibera dell'ex assessore, che stanziava 250 mila euro per l'organizzazione di eventi attorno al convegno per il 20esimo anniversario dell'alluvione in Valtellina del 1987. Il reato di corruzione s'ipotizza in relazione all'affidamento di parte dei lavori alla In Studios srl, società riferibile a Sergio Pennati, 53 anni, nonché ex commercialista di Ponzoni, già coinvolto nell'inchiesta sulla bancarotta della immobiliare Pellicano da cui è partito tutto. La stessa accusa di corruzione viene contestata anche alla segretaria di Pennati e all'architetto Raffaele Raja, ex direttore dell'Irealp. Il peculato, invece, viene riferito al solo Ponzoni, che secondo gli inquirenti avrebbe trattenuto per sé parte dei fondi che sarebbero serviti per pagare la In Studios. «Si tratta solo di ipotesi investigative ha dichiarato l'avvocato Luca Ricci, difensore di Ponzoni abbiamo fatto opposizione alla richiesta di proroga, visto che il mio assistito è indagato da oltre un anno e mezzo». Ma l'inchiesta sembra lontana dalla conclusione. Tra i nomi iscritti nel registro, oltre a un paio di costruttori brianzoli, spuntano quelli di Antonino Brambilla (Pdl, già coinvolto nelle tangenti Amsa e per il golf di Pieve Emanuele negli anni '90, attuale vicepresidente della Provincia di Monza e Brianza), di Rosario Perri, già assessore provinciale, dimessosi dopo la pubblicazione delle intercettazioni telefoniche che lo riguardavano, nell'ambito dell'indagine «Infinito» sulla 'ndrangheta in Brianza. E quello di Franco Riva, ex sindaco di Giussano. Al vaglio dei pm ci sono alcune delibere con cui si è deciso l'aumento di volumetria, o il cambio di destinazione d'uso, di terreni a Desio e Giussano. Come ricompensa per aver «aggiustato» i Pgt, i politici avrebbero ricevuto la promozione nella giunta provinciale da Ponzoni, nel suo ruolo di coordinatore regionale Pdl nel 2009. «Si tratta di accuse infondate, per le quali chiarirò la mia posizione documenti alla mano» ha detto Brambilla, difeso dall'avvocato Ivan Colciago. Ma, ieri pomeriggio, in Consiglio provinciale a Monza, è scoppiata la bagarre. Se il gruppo del Pdl esprime allo stesso tempo «solidarietà» al vice presidente e «piena fiducia nella magistratura», l'opposizione attacca. Mimmo Guerriero, capogruppo del Pd, ha chiesto «l'azzeramento della giunta» e il presidente Dario Allevi ha replicato parlando di «sciacallaggio politico». La «sua» provincia, è già stata travolta dagli scandali Perri e dal «sexgate» padano dell'ex assessore Luca Talice, denunciato per abusi da due giovani militanti leghisti di Seregno. «In un due anni, già tre casi giudiziari» ha commentato il brianzolo Pippo Civati, consigliere regionale del Pd, che chiede le dimissioni di Ponzoni per le vicende Irealp: «Chiediamo un passo indietro a chi è coinvolto in più inchieste, è stato assessore ed è ancora consigliere». Federico Berni RIPRODUZIONE RISERVATA

*via miari: la frana torna a muoversi - silvia siano*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 31/07/2011

Indietro

Numerose le chiamate ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine per allagamenti in scantinati e garages

Via Miari: la frana torna a muoversi

Strada a rischio chiusura, via Lungardo chiusa a causa di una pianta

Il temporale ha causato danni anche a Nogarè, a Prade e a Castion Nessun problema nei paesi della provincia

SILVIA SIANO

**BELLUNO.** Via Miari a rischio chiusura, per precauzione. I sensori che segnalano il movimento della frana, ieri si sono attivati - certamente a causa del violento temporale - mettendo in allerta il personale del Comune.

Gli addetti ai lavori, insieme ad una volante della polizia sono rimasti sul posto ad osservare l'evolversi della situazione, fino alla decisione regolare la viabilità con i semafori, consentendo il passaggio delle autovetture alternativamente. Il temporale, accompagnato alla grandine di ieri sera ha creato parecchi danni e disagi.

Numerosissime le telefonate ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine di cittadini allarmati dagli allagamenti. La pioggia caduta in breve tempo e in grande quantità non ha risparmiato le case dei bellunesi. Cantine e garages sono finiti sott'acqua in via Boito e in via Prade, vicino alle ex concerie a Baldenich e parecchi alberi si sono abbattuti sulle strade cittadine, per fortuna senza fare vittime. In via Lungardo, poco dopo l'incrocio di Borgo Prà, i vigili del fuoco sono rimasti impegnati parecchio tempo per liberare la strada sulla quale si era abbattuta una pianta di grandi dimensioni. L'albero colpito probabilmente da un fulmine, è piombato sul selciato, impedendo la circolazione alle auto.

Nel franare sull'asfalto, la pianta ha piegato un palo della luce e i fili del telefono. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, è intervenuta una pattuglia della polizia per regolare il traffico. Stessa scena a Castion dove alcune piante sono cadute sulla strada (una decina complessivamente gli interventi dei vigili del fuoco) e in via dei Mulini in zona Nogarè dove l'albero si è portato con sé anche i fili della luce, causando ovviamente l'interruzione dell'energia elettrica.

Danni da maltempo sono stati poi segnalati in provincia, nella zona di Mel, dove una squadra dei vigili del fuoco di Feltre è intervenuta per un allagamento di uno scantinato. Nel momento di maggior intensità del temporale, sei squadre dei vigili del fuoco erano fuori per interventi, così come tutte le pattuglie di carabinieri, polizia di stato e polizia stradale. Nelle altre zone della provincia, così come a Feltre, invece non sono stati segnalati disagi legati al maltempo. Nemmeno una goccia d'acqua è scesa ad Agordo, a Cortina d'Ampezzo, a Pieve e a Santo Stefano di Cadore.

*un escursionista cade sui lastoni di formin*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 01/08/2011

Indietro

- Cronaca

Un escursionista cade sui Lastoni di Formin

Si procura un politrauma, in suo aiuto il soccorso alpino e l'eliambulanza

**BELLUNO. Escursioni poco fortunate ieri in provincia. Un alpinista di Cordignano (Treviso), R.B. di 46 anni, è volato sui Lastoni di Formin, mentre insieme ad un compagno stava scalando la via del Diedro nero.**

Primo di cordata, l'uomo è caduto per alcuni metri sul quarto tiro, a circa 150 metri da terra. Pur avendo sbattuto con la schiena sulla roccia, è riuscito a risalire per dieci metri fino a un terrazzino dove è stato raggiunto dall'amico che ha lanciato l'allarme al 118 verso mezzogiorno e mezza. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha raggiunto la parete, dove il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio lo ha imbarellato e recuperato con il compagno, utilizzando un verricello di 10 metri. L'infortunato è stato trasportato all'ospedale di Belluno, dove gli è stato diagnosticato un politrauma.

Mentre l'elicottero del Suem era impegnato a soccorrere l'infortunato, un'altra escursionista diretta sul monte Rite si è slogata una caviglia lungo il sentiero 494, non distante dal rifugio Talamini. In suo aiuto è arrivata l'eliambulanza dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano, che ha accompagnato la donna all'ospedale di Agordo.

Ancora l'elicottero del Suem 118, è intervenuto alle 15 in val Visdende, dove un turista tedesco è caduto dalla bicicletta, riportando un trauma facciale. L'uomo è stato portato all'ospedale San Martino di Belluno per accertamenti. (Sil.Sia.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***telecamere digitalizzate perini punta sulla sicurezza***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

**CASALMORO**

Telecamere digitalizzate Perini punta sulla sicurezza

CASALMORO «La sicurezza del cittadino è la priorità che questa amministrazione ha voluto mettere al primo posto fin dall'inizio del suo mandato. Sul territorio sono distribuite una ventina di sofisticate telecamere, più quelle di controllo sul grande parco fotovoltaico appena inaugurato, vicino al cimitero». Il sindaco di Casalmoro Franco Perini ricorda che era già esistente un discreto impianto di sorveglianza, ma l'intervento effettuato è stato di rettifica, ricollocamento e sostituzione del vetusto sistema di controllo con uno digitale che permette di verificare, ad altissima definizione, tutti gli accessi al paese di veicoli e pedoni. Grande supporto, in questo lavoro di sorveglianza, è quello dell'agente di Polizia Locale Salvatore Leone. A questo si aggiunge la collaborazione con gli agenti di Polizia Locale di Asola, Casaloldo, Acquanegra, Mariana tra loro legati da una convenzione e gli interventi della Protezione Civile Naviglio di Canneto, presieduta da Giuseppe Calvetti, a cui diversi Casalmoresi sono iscritti. (ag)

***ProCiv, flotta aerea AIB: indetta la gara per la gestione***

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"ProCiv, flotta aerea AIB: indetta la gara per la gestione"*

Data: **01/08/2011**

[Indietro](#)

ProCiv, flotta aerea AIB: indetta la gara per la gestione

*Il Dipartimento ha indetto la gara d'appalto per l'affidamento del servizio di gestione operativa e logistica dei 19 velivoli Bombardier CL-415*

*Lunedì 1 Agosto 2011* - Istituzioni -

Il Dipartimento della Protezione Civile ha indetto una gara d'appalto, mediante procedura aperta, per l'affidamento del servizio di gestione operativa e logistica della flotta aerea antincendio boschiva, attualmente composta da 19 velivoli Bombardier CL-415. Come spiega il Dipartimento stesso in una nota, il contratto in oggetto durerà tre anni, con possibile proroga per un ulteriore triennio.

L'importo posto a base di gara - continua nella nota la Protezione Civile - è pari a 41.602.721,15 euro annui, Iva esclusa; le prestazioni a rimborso sono stimate, sempre per ogni anno e senza Iva, in 444.068,72 euro. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per il 22 settembre 2011.

Il bando, che nei prossimi giorni sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e in quella della Repubblica Italiana, è disponibile in versione integrale sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)).

Redazione

***Friuli, dispersi in montagna: ricerca hi-tech per la ProCiv***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Friuli, dispersi in montagna: ricerca hi-tech per la ProCiv"*

Data: **02/08/2011**

Indietro

Friuli, dispersi in montagna: ricerca hi-tech per la ProCiv

*La Regione ha approvato un investimento - cofinanziato dall'Unione Europea - per l'acquisto di apparecchiature che sfruttano la tecnologia satellitare, utile nella ricerca di dispersi in montagna o in zone impervie*

*Lunedì 1 Agosto 2011* - Dal territorio -

In caso di ricerca di persone scomparse in zone impervie o montuose, la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia avrà a disposizione strumenti tecnici ad alta tecnologia. Il tutto grazie ad un investimento - approvato dalla Giunta regionale su proposta del vicepresidente Luca Ciriani e cofinanziato dall'Unione Europea per il 75% (pari a 135mila euro) - che consentirà di acquisire alcune apparecchiature sofisticate, utili per comunicare in zone difficili di montagna attraverso la tecnologia satellitare.

Concretamente, si tratta di particolari Gps (sistemi di posizionamento su base satellitare) a due e tre dimensioni, in grado di collegarsi con le centrali operative utilizzando particolari canali di comunicazione satellitare che funzionano appunto anche nelle zone impervie, dove il segnale inviato dagli strumenti di uso comune non sempre è utile.

"Si tratta di un investimento importante" - ha dichiarato Ciriani - "collegato anche al progetto Alpsar, relativo alla collaborazione tra Italia e Slovenia nelle azioni di Protezione civile che si svolgono in aree di confine, in particolare in quelle montane".

"Gli strumenti che la Regione acquisterà con un investimento minimo di 35mila euro" - ha aggiunto Ciriani -

"permetteranno di rendere più agevole e sicura la ricerca delle persone disperse in montagna. Inoltre, garantirà maggiormente la sicurezza dei volontari mentre operano in queste zone".

Redazione

***«Viale Sabotino va messo in sicurezza»: la richiesta dei residenti ai vigili legnanesi*****Giorno, 11 (Bergamo - Brescia)**

"«Viale Sabotino va messo in sicurezza»: la richiesta dei residenti ai vigili legnanesi"

Data: **01/08/2011**

[Indietro](#)

LEGNANO CRONACA pag. 4

**«Viale Sabotino va messo in sicurezza»: la richiesta dei residenti ai vigili legnanesi DOPO L'INCIDENTE DI VENERDÌ SERA**

**SINERGIE** Le polizie locali del territorio uniscono le forze per offrire un servizio migliore

**VIALE SABOTINO** messo sotto accusa dai residenti che vivono a ridosso della direttrice stradale all'indomani del grave incidente di venerdì sera. «È troppo pericolosa, va messa al più presto in sicurezza dal Comune»: questa la richiesta alla pattuglia dei vigili arrivati per i rilievi. Intanto, se da una parte sono migliorate le condizioni del motociclista, sono peggiorate quelle della donna 54enne che si trovava con lui in sella alla Ducati: si tratta della moglie di Franco Lattuada, già a capo della Protezione civile e venuto a mancare a maggio 2009. Image: 20110801/foto/354.jpg

*spiaggia sicura grazie ai punti blu.*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 30/07/2011

Indietro

- *Provincia*

**Spiaggia sicura grazie ai Punti blu**

Sull arenile di Lignano un defibrillatore ogni 300 metri Di stanza 21 bagnini di terra e 12 baywatch di salvataggio LIGNANO La vacanza, nella riviera friulana, diventa ancora più sicura. È stato infatti potenziato il servizio di assistenza bagnanti sul litorale della località balneare. Da quest anno, all Ufficio 2 di Pineta è stato creato un nuovo Punto Blu con il posizionamento di un defibrillatore. La spiaggia, dunque, è sempre più attrezzata per far fronte alle emergenze. Basti pensare che a Pineta, con la collocazione di quest ultimo stimolatore cardiaco, compreso quello nel Punto Sogit, ce n è uno ogni 300 metri di distanza (un altro Punto Blu è stato inoltre creato nella Darsena Punta Gabbiani ad Aprilia Marittima). Tutto ciò è stato possibile, come ha riferito Diego Bortolusso, presidente dell azienda La Sedon Soc. Coop. Arl" che gestisce il servizio di salvataggio, grazie all autorizzazione concessa dall Ass n°5 Bassa friulana. «Un ringraziamento particolare ha affermato va al dottor Franco Cominotto, responsabile del Pronto Soccorso di Lignano Sabbiadoro, che ha tenuto il corso di aggiornamento a tutti i 23 bagnini dell azienda, impegnati nel servizio di assistenza ai bagnanti nella stagione 2011 e, di conseguenza, abilitati all uso del defibrillatore dal responsabile dell elisoccorso del Friuli Elio Chiarchetti». Preparazione qualificata prima di tutto, dunque, per i bagnini di Pineta. Per i quali, ogni giorno, massima è l attenzione, definita da tutti «la miglior prevenzione» nel vigilare sulle spiagge e sul mare della città. Questo modo attento ed efficace di operare, grazie anche alla stretta sinergia con la Capitaneria di Porto, ha impedito che alcune situazioni di emergenza potessero degenerare in momenti drammatici. A custodire le spiagge di Sabbiadoro vi sono invece 36 bagnini di terra. Su tutto il litorale sono presenti sei postazioni con defibrillatore delle quali tre nelle aree della Lignano Sabbiadoro Gestioni, con dodici addetti qualificati all'utilizzo. Ogni giorno, con professionalità, i più esperti cercano di trasmettere alle nuove leve la passione e l impegno che ci deve essere in questo lavoro. I "baywatch" nostrani sorvegliano l arenile con scrupolo e concentrazione per farsi trovare sempre pronti in caso di necessità. Stesso impegno e competenza che dimostrano quotidianamente i 12 bagnini di salvataggio e i 21 di terra presenti nelle spiagge di Riviera. Tutti gli assistenti ai bagnanti sono collegati tra di loro con radio mobili e dispongono delle attrezzature di primo soccorso (pallone ambu, mascherine per la respirazione, bombole di ossigeno). Ma il loro servizio non si limita solo alle situazioni di salvataggio. Durante la giornata svolgono molteplici attività, proprie della vita balneare come fornire informazioni agli utenti. Diventando in questo modo dei veri e propri punti di riferimento per i turisti e i vacanzieri che scelgono Lignano come meta delle loro vacanze. Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***venti minuti di grandine: campagne in ginocchio***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 31/07/2011

Indietro

- *Provincia*

Venti minuti di grandine: campagne in ginocchio

A Palmanova e dintorni venerdì sera chicchi grandi come noccioline e vento forte Distrutto in alcune zone fino al 70% del raccolto di mais e alberi da frutto

**DOPO GLI ALLAGAMENTI**

In ospedale spostate le sale operatorie

Appendice del maltempo anche in ospedale a Palmanova dove venerdì sera i magazzini hanno richiesto l'intervento della Protezione civile in quanto invasi da una decina di centimetri d'acqua. Nel corso della notte inoltre le sale parto, travaglio e operatoria del reparto di ostetricia e ginecologia sono state trasferite al piano superiore. Infiltrazioni dal soffitto hanno infatti fatto supporre che l'impianto elettrico potesse non essere in perfetta efficienza e hanno suggerito lo spostamento per garantire la piena sicurezza degli interventi. (m.d.m.)

**PALMANOVA** Sono stati notevoli i danni che il maltempo ha causato nel territorio comunale di Palmanova venerdì sera tra le 19 e le 20. Nell'arco di un temporale durato complessivamente un'ora scarsa, per circa venti minuti si sono registrate precipitazioni intensissime, con vento e grandine. «La grandine caduta raccontano gli agricoltori - era grande come noccioline, ma la sua potenza distruttiva è stata amplificata dalla forza del vento che l'ha letteralmente scagliata contro le piante». Si parla di danni ai raccolti che arrivano, in alcuni casi, fino al 70%. Assai colpiti i campi di mais. Spiega Stefano Calligaris dell'omonima azienda agricola di Sottoselva: «È piovuto tantissimo. Non ho mai visto tanta acqua in così poco tempo. L'acqua correva lungo la strada e ha causato qualche problema nei recinti degli animali che alleviamo. Ma si tratta di cose di poco conto. I danni maggiori si sono registrati nei campi di mais e sugli alberi da frutto. Credo si possa parlare di un 15% di raccolto perso». Nell'azienda agricola Tortolo Paolo e Bordignon Graziella, che lo scorso anno, nello stesso periodo, era stata colpita da una tromba d'aria, si contano danni ancora maggiori. «Se per il mais si può parlare di una buona metà ormai perduta precisa il titolare - per le piante dell'orto si arriva tranquillamente al 70%. Peperoni, zucchine, pomodori: sono ormai rovinati. Cercheremo di venderli a prezzi bassissimi per recuperare almeno un po' le spese». Il proprietario spiega, ad esempio, che ormai la parte dell'orto coltivata a meloni ha perso tutta la copertura di foglie e ciò renderà difficile, o quanto meno molto più lenta, la loro maturazione. Per questo cercherà di vendere gli esemplari rovinati a basso costo, magari a gelaterie che possano utilizzarne la polpa interna senza badare all'aspetto del frutto, rovinato dai chicchi di ghiaccio. Danni da grandine anche alle vigne, e non solo a Palmanova. Colpita anche la zona di Clauiano e Trivignano Udinese, appartenente alla doc Aquileia. Riferisce infatti Giovanni Foffani: «Fortunatamente si è trattato di grandine grossa che dove ha colpito ha fatto danni, tirando giù i grappoli, ma nelle zone della pianta risparmiata non ci sono problemi. Insomma ha creato dei problemi quantitativi, ma non ha causato danni che possano incidere sulla qualità dei vini». Il titolare dell'azienda Foffani non esita tuttavia a fissare la perdita di raccolto su una percentuale del 30%. La prassi ora prevede che gli agricoltori segnalino la situazione all'ufficio tecnico comunale che dovrà poi inviare comunicazione all'ispettorato dell'agricoltura il quale provvederà a verificare i danni. Monica Del Mondo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*un po' di paura e malori fra gli anziani pochi ai ritrovi*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/08/2011

Indietro

**LE REAZIONI**

Un po' di paura e malori fra gli anziani Pochi ai ritrovi

**GORIZIA** Qualche malore ed episodi di attacchi di panico tra i più anziani, ma nessun intoppo nelle operazioni di sgombero disposte dall'ordinanza di evacuazione firmata mercoledì scorso dal sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, per permettere la neutralizzazione del residuo bellico della Grande guerra. Una trentina in tutto le persone anziane e i non autosufficienti trasportati all'ospedale, alla casa di riposo di Lucinico o alle Rsa di Cormons, con l'ausilio del personale sanitario dell'associazione Misericordia. Alle 12.45 il via libera: fatto brillare l'ordigno, l'operazione poteva considerarsi conclusa positivamente. Qui Sant'Andrea. Si sono ritrovati prima già prima delle 8 i 134 volontari della Protezione civile provenienti da tutto l'Isontino. L'ultimo briefing, coordinato dall'assessore comunale Francesco Del Sordi, poi la partenza: divisi in dodici squadre, i volontari hanno battuto palmo a palmo l'area interessata allo sgombero, avvalendosi di una ventina di mezzi pronti a intervenire in caso di emergenza. In una casetta di via San Michele sono dovuti intervenire i Carabinieri per far convincere un anziano, affetto da problemi respiratori, a lasciare la propria abitazione. Qui Sant'Anna. «Soffro di una patologia cronica ed era tre anni che non mettevo il naso fuori di casa», racconta una donna di 87 anni, che già alle 10 era nel piazzale della sagra di Sant'Anna, in via Cossar, seduta sotto uno dei gazebo allestiti dal Comune. Il punto di raccolta destinato ad accogliere gli sfollati ha ospitato poche decine di persone, soprattutto anziane, preoccupate più per i possibili atti di sciaccallaggio che per gli eventuali danni della deflagrazione. Attorno a mezzogiorno e mezza erano stati serviti a Sant'Anna appena una quarantina di menu bomba (pasta o gnocchi, salsicce e bistecchine sulla griglia, verdura e patatine fritte), offerti dall'amministrazione comunale alle persone soggette al provvedimento di evacuazione: appena un quinto rispetto ai duecento pasti che gli organizzatori avevano previsto di distribuire. E' rimasto desolatamente deserto, invece, il centro sociale Polivalente, rimasto aperto per garantire rifugio in caso di maltempo. Qui Municipio. Alle 12.50 si è svolta in municipio una conferenza stampa per analizzare l'esito dell'operazione. «Tutto si è svolto per il meglio, mi congratulo con quanti hanno collaborato alla perfetta riuscita di questa mattinata piuttosto particolare», ha detto Romoli, affiancato dall'assessore regionale Riccardi e dai rappresentanti di Prefettura, Carabinieri, Gdf, Protezione civile e del 3° Reggimento genio guastatori. Christian Seu

*Immigrazione, una giornata nera*

Aprileonline.info:

**Paneacqua.eu**

*"Immigrazione, una giornata nera"*

Data: **01/08/2011**

Indietro

Immigrazione, una giornata nera Red. , 01 agosto 2011, 17:52

Trovati 25 cadaveri su una barca soccorsa dalla Guardia costiera al largo di Lampedusa. La causa dei decessi è asfissia, le prime testimonianze parlano di una vera e propria segregazione delle vittime: non c'era posto sul ponte e sono stati rinchiusi nella stiva, un ventiseiesimo sarebbe stato gettato in mare. A Bari esplode la protesta dei richiedenti asilo del Cara: occupate ferrovia e tangenziale. Le forze dell'ordine provano a disperderli, ne escono con 35 feriti, colpiti da massi. Quindici gli immigrati contusi. Protestavano per reclamare la concessione dello status di rifugiati

Un'altra tragedia del mare si è consumata nella notte, al largo di Lampedusa. Venticinque cadaveri sono stati trovati nella stiva di un barcone soccorso dalla Guardia Costiera. La causa del decesso è asfissia. I corpi sono stati individuati dopo che erano stati trasbordati su due motovedette i 271 stranieri che viaggiavano sul ponte dell'imbarcazione. Tra di loro, 36 donne e 21 bambini.

Nessuno aveva parlato dei morti, che sono stati scoperti dai marinai della Guardia costiera quando hanno effettuato come sempre un'ispezione dell'intera barca prima di abbandonarla. Il natante, lungo una quindicina di metri era salpato dalla Libia. La Procura della Repubblica di Agrigento ha aperto un'inchiesta. I reati ipotizzati, al momento a carico di ignoti, sono omicidio come conseguenza di altro reato e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I ministri dell'Interno, Roberto Maroni, e della Salute, Ferruccio Fazio, "seguono attentamente le operazioni connesse allo sbarco" degli immigrati e "le operazioni - si legge in una nota congiunta - vengono costantemente affrontate dalle strutture sanitarie provinciali che operano sull'isola, in continuo contatto con la Protezione Civile Nazionale e la Prefettura di Agrigento". Il ministero della Salute "ha disposto, altresì, l'invio a Lampedusa di specialisti sanitari di supporto alle strutture locali". Anche se l'assessore regionale alla Salute Massimo Russo esclude che la vicenda possa rappresentare un pericolo per la salute pubblica in quanto "la morte dei 25 immigrati clandestini è stata quasi certamente provocata da asfissia e non da altre cause ascrivibili a patologie infettive".

"I sopravvissuti sono molto provati e sotto choc per quanto accaduto ai loro compagni di viaggio. Sembra che a bordo ci siano stati momenti di forte tensione dovuti al sovraffollamento perché sul ponte non c'era spazio per tutti", ha dichiarato il portavoce del Unhcr Laura Boldrini.

"I parenti e gli amici di alcune delle vittime dopo lo sbarco volevano rimanere con i loro cari per una veglia funebre ma sono stati portati via - ha aggiunto la Boldrini - mi auguro che possano riuscire a commemorare i loro defunti". Boldrini auspica "che venga fatta subito chiarezza su quanto è accaduto". "E' importante - ha concluso - accertare la dinamica e responsabilità".

Le prime testimonianze sono agghiaccianti. "In base alle dichiarazioni finora rese dai migranti - spiega un investigatore all'agenzia di stampa ADNKRONOS - emerge che il gruppo dei 25 profughi è stato costretto a restare nella stiva per tutta la traversata. E fin dalle prime ore hanno avuto grosse difficoltà di respirazione". Non solo. Dai racconti raccapriccianti emerge anche che inizialmente erano in 26 nella stiva, uno di loro dopo molte insistenze è riuscito a uscire ma i migranti che stavano sul barcone per 'punizione' lo hanno gettato in mare. Sul ponte c'erano oltre 270 migranti e non c'era più spazio per ospitare altri profughi, altrimenti la barca sarebbe affondata. Ecco perché i 25 sono rimasti intrappolati in quella stiva micidiale. Intanto un nuovo sbarco di immigrati è avvenuto sull'isola: si tratta di 53 persone, che hanno dichiarato di essere di nazionalità tunisina e sono giunte in porto con una barca avvistata dalla Guardia di finanza quando era già in prossimità dell'isola.

Una protesta a Bari degli immigrati del Cara (centro di accoglienza richiedenti asilo) invece ha bloccato la tratta ferroviaria e la Statale 16. Molti i disagi registrati - la linea ferroviaria è stata riaperta nel pomeriggio, la protesta è iniziata

***Immigrazione, una giornata nera***

alle 6 del mattino - tra cui ritardi dei treni fino a 4 ore. D'intesa con la Protezione Civile, Trenitalia ha attivato servizi sostitutivi con bus per i circa 2.500 viaggiatori coinvolti dal blocco dei treni. La protesta si è riversata sulla tangenziale del capoluogo pugliese. Ci sono stati tentativi di blocchi con copertoni e bidoni dati alle fiamme; carabinieri e Polizia sono intervenuti e ci sono state cariche per tentare di disperdere i manifestanti che hanno lanciato sassi. Trentacinque i feriti tra le forze dell'ordine, colpiti dai massi lanciati dai manifestanti. Quindici gli immigrati contusi, decine - trenta secondo i primi bilanci - quelli fermati e portati in questura dai poliziotti sotto una pioggia di sassi. Gli immigrati hanno protestato per reclamare, dopo l'attesa di mesi, la concessione dello status di rifugiati.

**«Alluvione, ha intascato soldi»**

La Provincia di Sondrio - PRIMA - Articolo

**Provincia di Sondrio, La**

""

Data: **30/07/2011**

[Indietro](#)

«Alluvione, ha intascato soldi»

La Procura di Monza accusa Ponzoni: «Erano destinati al ventennale»

Sabato 30 Luglio 2011 PRIMA, e-mail print

sondrioL'ex assessore regionale alla Protezione civile Massimo Ponzoni, oggi segretario dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale lombardo, è sospettato dalla Procura di Monza di aver intascato una parte dei soldi destinati agli eventi organizzati nel 2007 dalla Regione per commemorare il ventennale dell'alluvione in Valtellina. Un disastro che costò la vita a 53 persone e provocò migliaia di sfollati.

I reati ipotizzati dal sostituto procuratore Giordano Baggio nei confronti dell'ex assessore del Pdl sono di corruzione e peculato nella gestione dei fondi dell'Irealp (che nel frattempo ha cambiato nome ed è diventato Ersaf) per le manifestazioni legate alla tragica ricorrenza delle frane in provincia di Sondrio.

Nava a pagina 11

*Scout disperse ritrovate nel bosco*

La Provincia di Sondrio - PRIMA - Articolo

**Provincia di Sondrio, La**

""

Data: **30/07/2011**

[Indietro](#)

Scout disperse ritrovate nel bosco

Sabato 30 Luglio 2011 PRIMA, e-mail print

VALDIDENTRO Dovevano arrivare al bivacco Ferrario, in Val Viola, ma hanno perso la strada e sono finite in un bosco. Disavventura a lieto fine, ieri, per sei ragazze scout di Erba e Sormano, dai 14 ai 17 anni: si sono incamminate al mattino presto per raggiungere il bivacco, ma hanno perso l'orientamento e hanno dovuto chiedere aiuto. I militari del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Bormio insieme a Vigili del fuoco, Soccorso alpino e Forestale in breve tempo le hanno individuate e riaccompagnate a valle, illese.

servizio a pagina 18

U<sup>2</sup>

***Lampedusa, 25 morti su barcone extracomunitari Tragedia asfissia, cadaveri sul molo***

Quotidiano Net - Venticinque morti soffocati su un barcone di migranti A Lampedusa cadaveri allineati sul molo

**Quotidiano.net**

""

Data: 01/08/2011

Indietro

Venticinque morti soffocati su un barcone di migranti A Lampedusa cadaveri allineati sul molo / Video - Foto

I morti sono tutti uomini, eccetto una donna. Uno gettato in mare dai compagni di viaggio per "punizione". I corpi sono stati individuati dopo che erano stati trasbordati su due motovedette i 271 stranieri che viaggiavano sul ponte dell'imbarcazione

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Tragedia Lampedusa: 25 morti su barcone immigrati (Ansa)

Lampedusa, 1 agosto 2011 - I cadaveri di 25 persone sono stati ritrovati su un barcone carico di immigrati soccorso dalla Guardia costiera la scorsa notte a 35 miglia a Sud di Lampedusa. Erano 26, schiacciati l'uno contro l'altro in uno spazio senza finestre di due metri per tre. Venticinque sono morti per asfissia, dopo avere, invano, provato a risalire sul ponte ostacolati dai compagni di viaggio che erano sopra e che temevano che la barca si ribaltasse. Dei 26 uno sarebbe riuscito a salire sul ponte e per questo sarebbe stato "punito" dagli altri e buttato in acqua. Questo almeno stando alla ricostruzione che alcuni migranti sopravvissuti hanno fatto agli investigatori.

A bordo dell'imbarcazione c'erano 271 stranieri. Tra di loro, 36 donne e 21 bambini. Nessuno aveva parlato dei morti, che sono stati scoperti dai marinai della Guardia costiera quando hanno effettuato come sempre un'ispezione dell'intera barca prima di abbandonarla. L'operazione di soccorso è scattata dopo una telefonata fatta con un cellulare da uno dei passeggeri del barcone, che ha chiesto aiuto. Ma nemmeno lui aveva parlato dei cadaveri.

Il natante, lungo una quindicina di metri è salpato dalla Libia, è stato poi avvistato da un elicottero della Guardia di finanza e raggiunto da due unità della Capitaneria di porto che ne hanno seguito la navigazione fino a un miglio da Lampedusa. Qui il motore del barcone ha avuto un guasto e gli immigrati sono stati trasferiti sulle motovedette. Poi la drammatica scoperta.

Lampedusa, barcone con 25 cadaveri a bordo: morti soffocati

## ***Venticinque morti soffocati su un barcone di migranti A Lampedusa cadaveri allineati sul molo***

Quotidiano Net -

**Quotidiano.net**

*"Venticinque morti soffocati su un barcone di migranti A Lampedusa cadaveri allineati sul molo"*

Data: **02/08/2011**

[Indietro](#)

Venticinque morti soffocati su un barcone di migranti A Lampedusa cadaveri allineati sul molo / Video - Foto  
I morti sono tutti uomini, eccetto una donna. I corpi sono stati individuati dopo che erano stati trasbordati su due motovedette i 271 stranieri sul ponte. Individuati almeno 3 responsabili

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli

Tragedia Lampedusa: 25 morti su barcone immigrati (Ansa)

Lampedusa, 1 agosto 2011 - I cadaveri di 25 persone sono stati ritrovati su un barcone carico di immigrati soccorso dalla Guardia costiera la scorsa notte a 35 miglia a Sud di Lampedusa. Erano 26, schiacciati l'uno contro l'altro in uno spazio senza finestre di due metri per tre. Venticinque sono morti per asfissia, dopo avere, invano, provato a risalire sul ponte ostacolati dai compagni di viaggio che erano sopra e che temevano che la barca si ribaltasse. Dei 26 uno sarebbe riuscito a salire sul ponte e per questo sarebbe stato "punito" dagli altri e buttato in acqua. Questo almeno stando alla ricostruzione che alcuni sopravvissuti hanno fatto agli investigatori.

Alcuni migranti hanno raccontato ai soccorritori di avere incontrato lungo la traversata altre cinque imbarcazioni con immigrati. Due le avrebbero superate nella navigazione: ma i natanti non sono mai arrivati sulle coste siciliane. Le imbarcazioni avvistate dai migranti, in partenza dalla Libia, non avrebbero fatto tappa neppure a Malta. Le condizioni del mare, la scorsa notte, non erano buone

LA TRAGEDIA - A bordo dell'imbarcazione c'erano 271 stranieri. Tra di loro, 36 donne e 21 bambini. Nessuno aveva parlato dei morti, che sono stati scoperti dai marinai della Guardia costiera quando hanno effettuato come sempre un'ispezione dell'intera barca prima di abbandonarla. L'operazione di soccorso è scattata dopo una telefonata fatta con un cellulare da uno dei passeggeri del barcone, che ha chiesto aiuto. Ma nemmeno lui aveva parlato dei cadaveri. Il natante, lungo una quindicina di metri è salpato dalla Libia, è stato poi avvistato da un elicottero della Guardia di finanza e raggiunto da due unità della Capitaneria di porto che ne hanno seguito la navigazione fino a un miglio da Lampedusa. Qui il motore del barcone ha avuto un guasto e gli immigrati sono stati trasferiti sulle motovedette. Poi la drammatica scoperta.

I RESPONSABILI - Almeno 3 dei profughi ritenuti responsabili della morte per asfissia dei 25 migranti sarebbero stati individuati grazie alle testimonianze raccolte dagli uomini della Squadra mobile di Agrigento di alcuni dei superstiti sul barcone. Si tratta di alcune delle vittime, prevalentemente nigeriane, costrette a stare nella parte bassa del barcone da un gruppo di africani di altra nazionalità.

Secondo una ricostruzione fatta dai profughi superstiti sembra che i 25 migranti morti asfissati nella stiva di appena 2 metri quadri abbiano tentato più volte di uscire dalla botola perché non riuscivano a respirare. Ma il gruppo di africani, non si sa se scafisti, avrebbero impedito ai profughi di lasciare la stiva provocandone così la morte per asfissia. Alcuni profughi sono stati in grado di "indicare 3 o 4 responsabili tra i profughi che hanno impedito ai migranti di lasciare la stiva". Alcuni tra i testimoni sarebbero stati anche picchiati e bastonati. Per il momento l'indagine è ancora contro ignoti ma "se le dichiarazioni dovessero trovare riscontro, allora la Procura sarà in condizioni di dare un nome e un volto ai responsabili".

***Venticinque morti soffocati su un barcone di migranti A Lampedusa  
cadaveri allineati sul molo***

SOTTO CHOC - "La situazione si e' rivelata particolarmente drammatica: mentre le motovedette portavano in salvo i primi migranti, ha cominciato a diffondersi la notizia che sull'imbarcazione erano stati trovati alcuni morti", dichiara Andrea Ciocca, coordinatore del progetto di Medici Senza Frontiere a Lampedusa, che ha assistito al tragico sbarco di stanotte. "Molti dei 271 migranti (213 uomini, 21 donne e 34 bambini) soccorsi sono ancora sotto shock, disidratati e provati da un viaggio di circa due giorni in condizioni estreme, in fuga dalla Libia: senza cibo e con pochissima acqua. Due di loro sono stati condotti al Poliambulatorio dell'isola per accertamenti. Il viaggio e' l'ennesimo pericolo che affrontano dopo la fuga che comincia nei loro paesi di origine", prosegue Ciocca. A Lampedusa, MSF e' presente con un team di medici, infermieri e mediatori culturali. Contribuisce ad effettuare la prima assistenza medica dei pazienti al molo e successivamente ne segue le condizioni mediche all'interno dei centri dell'isola. Tra febbraio e luglio, MSF ha assistito quasi 19mila persone fuggite dalla Libia. Le attivita' di MSF a Lampedusa sono finanziate da donatori privati e l'organizzazione non riceve fondi istituzionali da parte del Governo italiano.

NESSUN RISCHIO SANITARIO - Le autorità sanitarie inviate a Lampedusa a seguito del tragico sbarco di questa mattina hanno escluso la possibilità di rischi per la salute della popolazione lampedusana e dei migranti. La morte delle 25 persone partite dalla Libia è stata causata dalle disumane condizioni in cui sono state costrette a viaggiare. Lo precisa in una nota il sottosegretario all'Interno con delega all'immigrazione, Sonia Viale. "Nell'esprimere profondo cordoglio per questa tragedia che ha visto ancora una volta morire tante vittime di trafficanti di esseri umani senza scrupoli, ricordo che il barcone sul quale erano presenti 271 persone proveniva dalla Libia, territorio dal quale arrivano in prevalenza profughi a causa del conflitto in atto", continua Viale. Per quanto riguarda invece i 53 tunisini sbarcati questa mattina sempre sulle coste di Lampedusa, nel caso venissero accertate le condizioni per il rimpatrio - conclude il sottosegretario - questo avverrà in tempi rapidi, grazie all'accordo firmato il 5 aprile scorso dal ministro Maroni con le autorità tunisine".

Lampedusa, barcone con 25 cadaveri a bordo: morti soffocati

***Immigrati morti sul barcone, a Lampedusa arrivano gli specialisti*****Redattore sociale**

*"Immigrati morti sul barcone, a Lampedusa arrivano gli specialisti"*

Data: **01/08/2011**

Indietro

01/08/2011

11.38

IMMIGRAZIONE

Immigrati morti sul barcone, a Lampedusa arrivano gli specialisti

Roma - Sono maschi e la maggior parte giovani i 25 migranti trovati morti a bordo del barcone soccorso ieri al largo di Lampedusa. Sarebbero deceduti durante la traversata per asfissia. Oltre 270 persone a bordo, tra loro donne e bambini. Il presidente della commissione Diritti umani di Palazzo Madama, Pietro Marcenaro, ha chiesto che il ministro Maroni riferisca urgentemente in aula al Senato. "Il ministro sara' in Senato per seguire il dibattito sul decreto cosi' detto rimpatri. Trovi l'occasione per riferire su questa tragedia e sulle reali condizioni di accoglienza in Italia di rifugiati e profughi". In queste ore il ministro dell'Interno e il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, "seguono attentamente le operazioni connesse allo sbarco degli oltre 200 immigrati avvenuto la notte scorsa a Lampedusa". Le operazioni "vengono costantemente affrontate dalle strutture sanitarie provinciali che operano sull'isola, in continuo contatto con la Protezione Civile Nazionale e la Prefettura di Agrigento. Fazio ha disposto l'invio a Lampedusa di specialisti sanitari di supporto alle strutture locali".(DIRE)

***Bologna, Ya Basta: "Nei centri mancano assistenza e servizi di mediazione"*****Redattore sociale***"Bologna, Ya Basta: "Nei centri mancano assistenza e servizi di mediazione""*

Data: 01/08/2011

Indietro

01/08/2011

13.59

**RIFUGIATI**

Bologna, Ya Basta: "Nei centri mancano assistenza e servizi di mediazione"

La denuncia dell'associazione, che ha raccolto le testimonianze dei profughi alloggiati da oltre tre mesi nelle strutture di accoglienza. "Sono di fatto parcheggiati"

BOLOGNA - Nei centri di accoglienza di Bologna i migranti ricevono poca o nessuna informazione e assistenza sulle procedure per richiedere asilo e non possono usufruire di servizi di mediazione culturale per l'apprendimento della lingua e per l'inserimento professionale, nonostante siano previsti dall'accordo tra i gestori con regione e Protezione civile. Inoltre devono rispettare orari rigidi di uscita che limitano la possibilità di muoversi e che portano a convivenze forzate e anche a depressione e a forte emarginazione. Queste, secondo l'associazione Ya Basta, le condizioni di vita dei migranti presenti nei cinque centri di accoglienza individuati a Bologna nell'ambito del Piano profughi.

A Bologna e provincia i centri di accoglienza hanno ospitato, fino allo scorso 26 luglio, 310 profughi. I volontari dell'associazione Ya Basta, insieme a quelli dello Sportello migranti e alla Scuola di italiano del Tpo, hanno incontrato alcuni ospiti di quattro delle cinque strutture presenti in città (il centro diurno Beltrame, Villa Aldini, l'ex caserma ai Prati di Caprara e il centro di via del Milliario), raccogliendo testimonianze da cui emerge una situazione certamente diversificata ma con caratteristiche generali comuni, dovute a un modello di accoglienza passivizzante.

Nonostante sia previsto dal capitolato d'appalto, denuncia l'associazione, nessun servizio di orientamento è stato attivato in quattro mesi al dormitorio Beltrame, che accoglie circa 26 cittadini tunisini titolari di permesso di soggiorno per protezione temporanea. Una mediatrice culturale di lingua araba è presente per circa due ore al giorno e non può certo svolgere tutte le attività di orientamento e formazione che dovrebbe svolgere un'équipe di educatore. I cittadini tunisini continua Ya Basta sono di fatto parcheggiati, il tempo trascorre nell'incertezza del futuro e anche i più intraprendenti sono oggi sfiduciati, mentre altri sono ormai diventati braccia da lavoro delle microcriminalità.

Provano irritazione e esasperazione anche i migranti (circa venti tra somali e tunisini) alloggiati da oltre tre mesi presso l'ex magazzino di via del Milliario, senza ricevere assistenza, eccetto quella volontaria di un ragazzo somalo residente a Bologna da tre anni. Sono persone che dovrebbero immediatamente accedere a forme di accoglienza, riabilitazione e inclusione adeguate ai traumi che hanno subito nei paesi d'origine e nelle carceri-lager della Libia, ma da quanto ci risulta questi percorsi non sono ancora cominciati né la loro richiesta di asilo è stata ufficializzata. Circa 80 le persone provenienti da Niger, Nigeria e Ghana, alloggiate ai Prati di Caprara, nella ex caserma gestita dalla Croce Rossa.

L'associazione ha avuto modo di incontrarne una decina: Gli ospiti possono uscire solo due ore alla mattina e due ore al pomeriggio, se non rientrano all'orario stabilito perdono il diritto al pasto. Di cosa significasse domanda d'asilo conclude l'associazione, di quali fossero le caratteristiche e i diritti della protezione internazionale non avevano alcuna idea, nemmeno in forma vaga. (ml)

***Giappone, terremoto 6,1 colpisce ad est, no allerta tsunami***

Giappone, forte scossa terremoto, no allerta tsunami | Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

""

Data: 01/08/2011

Indietro

Giappone, forte scossa terremoto, no allerta tsunami

lunedì 1 agosto 2011 17:54

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

TOKYO (Reuters) - Un forte terremoto, di magnitudo 6,1, ha scosso la zona centrale e orientale del Giappone oggi.

Lo ha riferito l'Agenzia meteorologica giapponese che non ha emesso alcuna allerta tsunami.

Il terremoto, registrato alle 23,58 ora locale, è stato avvertito anche a Tokyo e al momento non ci sono notizie di feriti o danni.

L'epicentro è stato localizzato a 20 chilometri di profondità, al largo della costa della prefettura di Shizuoka, circa 200 chilometri a ovest di Tokyo, sempre secondo l'Agenzia meteorologica.

Tutti i reattori della centrale nucleare Hamaoka a Shizuoka, gestita dalla Chubu Electric Power, sono chiusi dopo che il primo ministro Naoto Kan ne ha sollecitato lo spegnimento, facendo riferimento a ricerche secondo cui l'area è a forte rischio sismico nei prossimi decenni.

Nella centrale non sono state riscontrate anomalie, secondo la tv pubblica Nhk che ha citato l'Agenzia per la sicurezza nucleare e industriale.

-- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

***Giappone, forte scossa terremoto, no allerta tsunami***

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

*"Giappone, forte scossa terremoto, no allerta tsunami"*

Data: **02/08/2011**

Indietro

Giappone, forte scossa terremoto, no allerta tsunami

lunedì 1 agosto 2011 17:54

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

TOKYO (Reuters) - Un forte terremoto, di magnitudo 6,1, ha scosso la zona centrale e orientale del Giappone oggi.

Lo ha riferito l'Agenzia meteorologica giapponese che non ha emesso alcuna allerta tsunami.

Il terremoto, registrato alle 23,58 ora locale, è stato avvertito anche a Tokyo e al momento non ci sono notizie di feriti o danni.

L'epicentro è stato localizzato a 20 chilometri di profondità, al largo della costa della prefettura di Shizuoka, circa 200 chilometri a ovest di Tokyo, sempre secondo l'Agenzia meteorologica.

Tutti i reattori della centrale nucleare Hamaoka a Shizuoka, gestita dalla Chubu Electric Power, sono chiusi dopo che il primo ministro Naoto Kan ne ha sollecitato lo spegnimento, facendo riferimento a ricerche secondo cui l'area è a forte rischio sismico nei prossimi decenni.

Nella centrale non sono state riscontrate anomalie, secondo la tv pubblica Nhk che ha citato l'Agenzia per la sicurezza nucleare e industriale.

-- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

***Immobili preesistenti a prova di rischio sismico***

A REGOLA D'ARTE Gli elementi in acciaio devono essere «calcolati» dal professionista per resistere ai carichi in caso di incidente

Rispetto a quanto stabilito dal Dm 14 gennaio 2008, è possibile inquadrare le strutture in acciaio che sostengono e racchiudono gli impianti ascensori, secondo quanto stabilito al capitolo relativo alle «Costruzioni esistenti». L'inserimento di un vano ascensore può essere considerato come un «intervento non dichiaratamente strutturale, che interagisce in parte con elementi aventi funzione portante, ma che ne non ne riduce la capacità e la rigidezza». Per poter dimostrare che l'inserimento di un impianto ascensore all'interno di un edificio esistente non crea, se opportunamente progettato, una riduzione della capacità e della rigidezza degli elementi della struttura esistente occorre fare considerazioni sulle masse in gioco, paragonando i carichi permanenti dell'edificio con quelli della struttura in acciaio che sostiene l'impianto ascensore. L'ingegnere Dario Parente dell'Università di Roma ha affrontato analiticamente il problema per conto dell'Anacam (Associazione nazionale delle imprese di costruzione e manutenzione ascensori). Un ascensore e la sua "torre" portante possono pesare al massimo 10mila kg, che è un valore quasi sempre inferiore all'1% se paragonato con le masse dell'edificio. Inoltre, analizzando un caso concreto standard, si è calcolato che le forze sismiche e le rigidezze della struttura in acciaio comportano una variazione inferiore allo 0,4% rispetto all'edificio in cemento armato, pertanto appare chiaro che in linea di principio non vengono ridotti assolutamente capacità e rigidezza degli elementi strutturali dell'edificio esistente. Lo studio conclude che la normativa attualmente in vigore permette di collegare strutture in acciaio a sostegno dell'ascensore a edifici esistenti senza che subiscano danni o ripercussioni dal punto di vista sismico. Le strutture in acciaio non graveranno verticalmente sugli edifici esistenti, ma scaricheranno le loro azioni direttamente sul fondo fossa. I vincoli saranno realizzati in maniera da trasmettere soltanto le forze nel piano orizzontale e da impedire l'azione di martellamento in caso di variazione dinamiche (sisma e vento). Le forze puntuali potranno essere ripartite su un numero di connessioni necessario ad impedire fenomeni di rottura locale degli elementi strutturali interessati. La struttura in acciaio sarà calcolata per essere in grado di resistere, oltre che a tutti i carichi permanenti ed accidentali, ai carichi sismici generati dalla propria massa. RIPRODUZIONE RISERVATA